



**UNIONE
PICCOLI
PROPRIETARI
IMMOBILIARI**

Sede provinciale

via Monturbano, 6

17100 SAVONA

tel. 019 854992

e-mail: uppisavona@gmail.com

pec: uppisavona@pec.it

sito Internet: www.uppisavona.it

codice fiscale/partita Iva: 01776360099

**SINDACATO A TUTELA DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE RICONOSCIUTO PER LEGGE E
SENZA SCOPO DI LUCRO**

Savona, 7 ottobre 2025

Al sig. Sindaco

Al Consiglio Comunale

SAVONA

RACCOLTA RIFIUTI

A fine collaborativo forniamo il punto di vista di un'associazione che opera da 35 anni e, fra i suoi scopi statuari oltre la difesa dei proprietari, comprende la tutela del territorio e dei consumatori. Noi crediamo che la raccolta differenziata vada fatta, ma con metodologia diversa, partecipata ed equa per tutti.

1 - SITUAZIONE ATTUALE

A sei mesi dall'inizio del servizio i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il centro città è decoroso ed i cassonetti intelligenti funzionano. Però nel resto della città i risultati sono negativi e si vedono mucchi di sacchetti, accanto ai cassonetti condominiali, o a quelli singoli, che deturpano il paesaggio, creando ingombro al passaggio e sottraendo spazio. Mentre in diverse zone periferiche continuano ad esistere i vecchi cassonetti aperti, sempre stracolmi e contornati da relitti di tutti i tipi. Il ritiro della spazzatura avviene in modo ritardato ed irregolare. Contattare gli uffici SEAS è difficile e riuscire ad avere una risposta scritta ai reclami è impossibile. Forse la SEAS non ha mezzi e personale sufficienti.

2- IL DIFENSORE CIVICO

Cinque mesi fa, il difensore civico, dott. Francesco Cozzi, a seguito richiesta di semplici cittadini e di una associazione di consumatore, non da noi sollecitato, scrive al sindaco Russo e, indica quanto segue:

A - Organizzare riunioni specifiche con le associazioni di consumatori ed utenti

B - Individuare punti di raccolta (ecoisole) per i condomini fino a 12 unità, per evitare il posizionamento dei mastelli sui marciapiedi che ostacolano il corretto flusso pedonale e creano barriere architettoniche

C - Apertura di ecosportelli in presenza per la gestione dei reclami

D - Creare una campagna di sensibilizzazione fra la cittadinanza

3 - CONCORDIAMO DEL TUTTO col difensore civico che ha colto nel segno ed aggiungiamo che per ottenere un risultato positivo, sarebbe servito almeno un anno di preparazione, previo un particolare studio del territorio e delle peculiarità di una città anche collinare. Studio che, purtroppo, è avvenuto in modo superficiale, come risulta dal disciplinare tecnico e dalla cosiddetta "carta dei servizi". Questi documenti nient'altro sono che una raccolta di note poco realistiche ed anzi utopistiche. La miglior prova di tale carenza consta nel fatto che nella zona del centro, compresa fra vie Belloro, XX Settembre e Guidobono, che sono soggette, da 50 anni, a frequenti esondazioni con livelli d'acqua

anche di mezzo metro, s'è deciso di adottare contenitori leggeri che, in caso di piena, galleggiano e si lasciano trascinare dall'acqua. Mentre i cassonetti intelligenti, più pesanti, resisterebbero alla forza delle acque.

4 - DIVERSITA' DI TRATTAMENTO FRA I CITTADINI

Solo una piccola parte di cittadini, in centro, fruirà dei cassonetti intelligenti che saranno a completa disposizione in ogni ora della giornata. Invece nel resto della città i savonesi dovranno rispettare orari e modalità particolari che comporteranno incombenze e sacrifici altrimenti evitabili per le persone anziane, per quelle sole, magari invalide e già gravate da ben altri problemi. Una gran parte di questi cittadini, infatti, dovranno farsi carico di portare i bidoncini singoli al punto di raccolta più volte ad ore fisse, custodirli e gestirli, come cose ricevute in comodato ed infine saranno più esposti a multe, in caso di irregolarità. Tutti gli altri invece, dotati di cassonetti intelligenti, saranno esenti da rischi ed incombenze. Per giunta c'è il problema della custodia dei mastelli individuali, posizionati in strada, la cui responsabilità civile resta un interrogativo irrisolto.

5 - E' UGUALE PER TUTTI IL COSTO DEL SERVIZIO, NONOSTANTE LA DIFFERENZA QUALITATIVA DEL SERVIZIO

i cittadini più fortunati, serviti dai cassonetti intelligenti, pagheranno per la tassa rifiuti una certa tariffa mentre gli altri, meno fortunati, pagheranno la stessa cifra; ledendosi ogni principio di equità e parità di trattamento, che una pubblica amministrazione dovrebbe rispettare.

6 - L'ATTUALE CARTA DELLA QUALITA' DEI SERVIZI NON E' SECONDO LEGGE

Esistono leggi per la redazione della "carta dei servizi" delle pubbliche amministrazioni, studiate per garantire l'universalità del servizio reso. Tale documento, ovviamente, va redatto con la collaborazione delle associazioni dei consumatori e degli utenti e serve per verificare i parametri quantitativi e qualitativi dei servizi (art. 2, comma 461, Legge 244/2008).

Poi c'è il decreto-legge 201/2022 che disciplina i servizi economici di tipo locale, fissando livelli di qualità e specificamente parità di trattamento ed accesso universale da parte degli utenti. Ancora il decreto-legge 163/2006 "codice dei contratti" stabilisce che l'erogazione dei servizi pubblici deve rispettare parità di trattamento senza discriminazione. Segue anche l'art. 32 del decreto 33/2023 che prefigura un patto della pubblica amministrazione con gli utenti che garantisce principi di equità ed efficienza per tutti. Poi, se non bastasse, c'è l'art. 3 della Costituzione Italiana, il quale prevede che tutti i cittadini godono dei medesimi diritti.

7 - C'E' IL DECRETO DEL 7 APRILE 2025 (CRITERI AMBIENTALI)

Questo abroga il decreto del 23.6.2022 e legifera, tra l'altro, in tema di raccolta di rifiuti urbani, della fornitura di contenitori e di leasing. Ma prevede anche, in città, la predisposizione di aree destinate al deposito di rifiuti per la riutilizzazione ed anche veri e propri centri di preparazione per il riutilizzo. Si prevedono anche centri per lo scambio di beni usati. L'UPPI ritiene che l'istituzione di tali centri ridurrebbe la pessima abitudine di abbandonare oggetti rotti o vecchi presso i cassonetti o, peggio, in luoghi inadatti.

8 - E' PRIORITARIO ELIMINARE IL SISTEMA DI RACCOLTA TRAMITE MASTELLINI INDIVIDUALI

I mastelli individuali destinati ad essere posizionati sui marciapiedi e davanti ai portoni sono l'aspetto più deleterio ed indecoroso e chiediamo che vengano eliminati e sostituiti con i bidoni condominiali. Ovviamente in prospettiva futura ci aspettiamo che vengano ovunque installati i bidoni intelligenti, salvo alcune situazioni particolari come le case sparse. Inoltre la presenza di mastellini singoli e mucchi di sacchetti nei pressi dei portoni condominiali non giova al valore economico dell'immobile. Infatti abbiamo già avuto notizia di trattative di compravendita saltate, perché l'acquirente di fronte ad un ambiente cosperso di sacchetti di rifiuti è fuggito via.

9 - PROPONIAMO DI ISTITUIRE UNA COMMISSIONE COMUNALE CONSULTIVA IN TEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il problema non si risolve con le soluzioni autoritarie imposte dall'alto, bensì col dialogo delle parti coinvolte e consultate.

10 - ECCO ALCUNI METODI DI AUTODIFESA DEI CITTADINI SCONTENTI

- 1 – scrivere una raccomandata (non una mail) al Sindaco, motivando ed allegando idonea documentazione. Questi è tenuto a rispondere.
- 2 – scrivere (tramite raccomandata) al difensore civico della regione Liguria ben motivando ed allegando idonea documentazione.
- 3 – scrivere al Sindaco (con raccomandata) chiedendo la riduzione delle tariffe e motivando che il servizio reso è anormale e sperequativo. In caso di rifiuto o silenzio rifiuto si può ricorrere al TAR, entro 60 giorni, oppure entro 120 giorni proporre ricorso straordinario al Capo dello Stato. Questo ricorso costa meno e non necessita della firma di un legale
- 4 – si può ricorrere anche al giudice di pace (art. 2043 del C.C.) con spesa minima perché se il danno è modesto non necessita il legale. Però serve poter dimostrare di aver subito un danno economico e/o biologico.
- 5 – AZIONE DI CLASSE: il ricorso al TAR oppure al Capo dello Stato, può esser attivato anche da un gruppo di associazioni di cittadini
- 6 – lo statuto del Comune (art. 30) prevede la possibilità di indire un referendum fra la cittadinanza
- 7 – impugnare la cartella esattoriale della Tari, quando verrà ricevuta, chiedendo una riduzione della tariffa per servizio carente. L'ente adito è la Commissione tributaria provinciale.

Così concludiamo e restiamo a disposizione.

Distinti saluti.

U.P.P.I. SAVONA

Il presidente provinciale

Dott. Franco FENOGLIO

